

Marca/Marche

Norme redazionali 2018

Formattazione del testo

I testi degli articoli (massimo 40.000 caratteri, spazi e note inclusi **redatti in corpo 11**), dovranno essere inviati alla Redazione in formato word via e-mail ai seguenti indirizzi **info@marca-marche.it** - **info@andrealivieditore.it**.

È da evitarsi l'uso del sottolineato, sostituire con il corsivo

È da evitarsi l'uso grassetto, se non per titoli e titoletti.

Si raccomanda di non mettere numeri di pagina, usare stili predefiniti o formattazioni particolari, che saranno comunque uniformati allo stile editoriale.

Note

Le note (**redatte in corpo 9**) dovranno essere inserite a pie' pagina con numerazione progressiva in numeri arabi, **prima di eventuali segni di interpunzione**.

Immagini

Eventuali immagini dovranno essere inviate o in forma cartacea o in formato jpg con una **risoluzione di almeno 250 dpi**, e dovranno essere corredate da relativa didascalia e citazione della fonte da cui sono state tratte.

Segni di interpunzione

- I segni di interpunzione siano seguiti ma non preceduti da uno spazio.
- Non si utilizzi mai il punto alla fine di titoli (di paragrafi o sottoparagrafi).
- I tre puntini di *omissis* tra parentesi quadre [...] indicano omissioni, tagli o lacune all'interno del testo che si sta citando; non vanno però inseriti né al principio né alla fine della citazione, la quale è per sua natura incompleta.
- La parentesi di apertura non è mai preceduta da segni di interpunzione; quella di chiusura può essere invece seguita da un qualsiasi segno di interpunzione.
- La parentesi di apertura non è mai seguita da uno spazio; così come quella di chiusura non è mai preceduta da uno spazio.

Virgolette e citazioni

Si usino di norma le virgolette doppie, «a caporale» («...»). Qualora i testi pervenuti non riportassero le virgolette «a caporale», sarà cura della Redazione sostituirle alle altre eventualmente usate.

- Le citazioni brevi, che non superano le tre righe, in qualunque lingua, siano messe in tondo tra virgolette a caporale (« »); quelle che superano le 4 righe di lunghezza siano invece riportate in corpo minore (corpo 10), senza virgolette, con una battuta di “invio” all'inizio e alla fine della citazione. Per eventuali omissioni all'interno di una citazione si usino tre puntini di sospensione fra parentesi quadre: [...].
- Per le citazioni interne di secondo livello si utilizzino le virgolette doppie alte (“ ”).
- Per le enfasi si utilizzino le virgolette alte (“ ”) o semplici (‘...’).

- Le singole parole straniere o latine o traslitterate, non entrate nell'uso comune della lingua italiana, si inseriscano in corsivo senza l'uso di virgolette.
- Le citazioni latine vanno virgolettate (« ») e in tondo.

Trattini

Si utilizzino i trattini brevi o di congiunzione (-), senza spazi né prima né dopo, se uniscono due parole (es.: socio-economico). All'uso dei trattini brevi si preferisce la scrittura a corpo unico, soprattutto nel caso in cui la prima parola sia un prefisso (ad es. neopaganesimo, antiromano, preindustriale, postmoderno, ma anche Indoeuropei, Anglosassoni).

Si utilizzino i trattini brevi anche per separare, nelle note bibliografiche, i cognomi degli autori o curatori di un libro (v. *infra*).

I trattini medi (–), con uno spazio e uno dopo, racchiudono una frase incidentale. Il trattino medio resta senza spazio dopo, se seguito da un segno di interpunzione: (–,).

Numeri e date

Si indichino gli anni per esteso (es. 1374), le decadi e i secoli in lettere con iniziale maiuscola (anni Settanta, nel Settecento), i secoli in numeri romani (XVIII secolo, II a.C.). Le enumerazioni di qualunque genere (distanza, altitudine, prezzo, peso, ecc.) vanno separate da un puntino le migliaia dalle centinaia (m 1.200 slm).

Maiuscole e minuscole, maiuscoletto

Con generale preferenza per l'uso del minuscolo, è però consigliabile l'uso del maiuscolo per le parole Impero, Stato, Chiesa, e comunque ogni qual volta il riferimento è a un'istituzione o a un organismo preciso, e per i nomi geografici specifici.

Si utilizzi il maiuscoletto per scrivere le sigle e gli acronimi (ONU, NATO, USA, ecc.) (in mancanza sarà cura della redazione provvedere).

Abbreviazioni

Per gli Archivi, dopo la prima citazione per esteso, per le citazioni successive si utilizzino le lettere iniziali maiuscole senza punto.

Esempi:

prima citazione:

- Archivio Storico Comunale Osimo (d'ora in avanti ASCO), *Collezione delle pergamene*, busta I, n. 29.
- Archivio di Stato di Fermo (d'ora in avanti ASF), Fondo «Archivio storico del Comune di Fermo», Serie «Consigli e Cernite», verbale del 25 gennaio 1512.

citazioni successive:

- ASCO, *Collezione delle pergamene*, busta I, n. 31.
- ASF, Fondo «Archivio storico del Comune di Fermo», Serie «Consigli e Cernite», verbale del 21 aprile 1465.

san/santo/santa: quando si riferiscono alla persona del santo, sono sempre minuscole e scritte per esteso (ad esempio: «san Francesco fondò», «*Il martirio di san Sebastiano*»); quando si riferiscono a una chiesa, sono abbreviati maiuscoli (S. Pietro, S. Maria Maggiore, S. Giovanni in Persiceto, etc.); quando si riferiscono a una località, si riporti il nome ufficiale maiuscolo per esteso (San Ginesio, Santa Vittoria in Matenano, etc.), affiancato, ove si tratti di piccoli centri, dalla sigla provinciale di riferimento..

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

I riferimenti bibliografici vanno di norma inseriti nelle note a pie' di pagina, che saranno segnalate a esponente con numerazione progressiva in numeri arabi.

Non inserire bibliografia.

Prima citazione

Per la prima citazione, si indichino: iniziale del nome e cognome dell'autore, titolo in corsivo, città, casa editrice, anno di pubblicazione, eventuale collana o serie tra parentesi tonda, numero di pagine. L'abbreviazione AA.VV. (autori vari) è da evitare, non avendo alcun valore bibliografico. Può essere correttamente sostituita citando il primo nome degli autori seguito da *et al.* (*et alii*) o con l'indicazione, in successione, degli autori (non più di tre), separati da un trattino breve.

Nei testi moderni in cui manchi la casa editrice inserire solo luogo e anno.

Si seguano le seguenti indicazioni:

- Nome Cognome, *Titolo opera* (l'itolo ed eventuale sottotitolo del libro in corsivo separati da un punto), Editore, Città anno, p. 54 (o pp. 171-177 o pp. 171-177).
- Nome Cognome, a cura di, *Titolo opera*, Editore, Città anno.
- Nome Cognome, *Titolo opera*, vol. II: *Titolo del volume*, Editore, Città anno, 5 voll., pp. 32-36.
- Nome Cognome, *Titolo saggio*, in N. Cognome, a cura di, *Titolo opera*, Editore, Città anno, p. 54 (o pp. 171-177).
- Nome Cognome, *Titolo saggio*, in «Testata», 14 (1975), pp. 171-177 (pagine dell'intero contributo): 173 (pagina di riferimento).
- Nome Cognome, *Titolo libro* (Nome collana; numero), Editore, città anno, p. 20.

Esempi vari:

- Emilio Tassi, *Gli Arcivescovi di Fermo nei secoli XIX e XX*, Andrea Livi ed., Fermo 2006, p. 200.
- Marco Moroni, *Santuari, pellegrinaggi ed economia*, in «Marca/Marche», 1 (2013), pp. 115-126: 122.
- Paola Magnarelli, *Uguaglianza precaria: su alcune vicende degli ebrei italiani*, in F. Mariano, a cura di, *L'Agorà della cultura. 25 anni di conferenze*, Andrea Livi ed., Fermo 2013, pp. 212-221.
- Fabiola Zurlini, *Romolo Spezioli: un medico tra Fermo e Roma nel XVII secolo*, in V. Nigrisoli Wårnhjelm, a cura di, *Cristina di Svezia e Fermo*, Atti del Convegno Internazionale (Fermo 3-4 ottobre 1995), Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, Fermo 2001, pp. 95-102: 99.
- Antonio Di Nicolò, *Cronaca della città di Fermo*, Andrea Livi ed., Fermo 2008 (Biblioteca Storica del Fermano, 8), p. 197.

Citazioni successive alla prima

Per le citazioni successive alla prima, ripetere il cognome dell'autore; il titolo dell'opera (o del saggio), in corsivo, va abbreviato fino alla prima parola significativa, seguita da "cit." in tondo, e dal numero della pagina cui si fa riferimento:

n. Cognome, *Titolo abbreviato* cit., p. 54.

Non usare la formula *op. cit.*, evitare anche *ID.*, *EAD.*, *Ivi*, *Ibidem*.

Esempi:

- M. Moroni, *Santuari, pellegrinaggi ed economia* cit., p. 122.
- F. Mariano, a cura di, *L'Agorà della cultura* cit., p. 200.
- P. Magnarelli, *Uguaglianza precaria* cit., p. 218.